Celiachia: attenzione alla salute dell'ovaio!

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica H. San Raffaele Resnati, Milano

"Ho 35 anni e da 8 sono celiaca. Le scrivo perché sono furibonda. Possibile che in 8 anni nessuno, dico nessuno, mi abbia detto che correvo un serio rischio di andare in menopausa prima, proprio a causa della celiachia? Da sei mesi cerco un figlio che non viene, il ciclo salta, il test di gravidanza è negativo e scopro – tragedia! – che il mio ovaio si sta esaurendo. Mi avessero detto che avevo questo rischio avrei fatto altre scelte e certamente anticipato la ricerca del bimbo! Lo dica con chiarezza, così almeno tante altre donne celiache non avranno la mia amara sorpresa!".
Tiziana F. (Imperia)

Gentile signora, mi dispiace davvero che le sia arrivato questo fulmine a ciel sereno! Ha ragione: noi medici dovremmo informare con più chiarezza le nostre pazienti sul concreto rischio che la celiachia comporti un più precoce esaurimento dell'ovaio, con due conseguenze: infertilità, per la più rapida riduzione della "riserva ovarica", ossia della quantità di ovociti, le cellule riproduttive femminili; e menopausa precoce, con tutti i sintomi relativi.
La celiachia (o morbo celiaco) è causata da un'intolleranza permanente alla gliadina, una sostanza contenuta nel glutine. Quest'ultimo è un insieme di proteine contenute nel frumento, nell'avena, nell'orzo, nella segale, nel farro, nel kamut e in altri cereali meno noti, come la spelta e il triticale. Nei soggetti affetti queste sostanze attivano uno stato infiammatorio cronico della parete intestinale e la produzione di autoanticorpi che attaccano i tessuti dell'intestino tenue, danneggiando progressivamente i villi e riducendo la superficie intestinale di assorbimento.
In Italia circa 600.000 persone sono affette da celiachia, con una prevalenza quasi tripla fra le donne. Purtroppo, quando il sistema immunitario comincia a "sbagliare bersaglio", attaccando i propri tessuti con gli autoanticorpi, tende a sbagliare sempre di più. Ecco che allora, in corso di celiachia, possono comparire autoanticorpi contro la tiroide, causando ipotiroidismo, o contro l'ovaio, causando una rapida riduzione della cosiddetta "riserva ovarica". Se il processo infiammatorio auto-anticorpale contro l'ovaio è all'inizio, qualche chance di gravidanza c'è ancora: gliela auguro di cuore!

Prevenire e curare – Come valutare la riserva ovarica
Come sapere se l'ovaio è a rischio di esaurimento anticipato? E' opportuno misurare:
- gli anticorpi anti-ovaio;
- l'inibina B e l'ormone anti mulleriano (AMH): prodotti dai follicoli ovarici, più sono bassi più indicano che l'ovaio è in riserva;
- le dimensioni delle ovaie, mediante ecografia trans-vaginale: più sono piccole e più indicano che il patrimonio di ovociti è già molto ridotto;
- i ormoni che stimolano l'ovaio, FSH ed LH, in 3°o 4° giornata del ciclo mestruale.

© 2012 - RCS Periodici - www.alessandragraziottin.it

E’ poi indispensabile salvare gli ovociti residui (“crioconservazione”) in centri specializzati, se non è possibile cercare un figlio subito.